



Pascale (Libano)



Priscilla (Italia)



Pichi (Spagna)

IL NATALE con gli occhi DI UNA DONNA... *Marista*

#SiamoMaristi

**AUGURI DI NATALE DAL
CONSIGLIO PROVINCIALE**

#SiamoRete

Il Natale di cui abbiamo bisogno

#SiamoEducazione

**MARIST LEADERSHIP FOR
THE MISSION**

#SiamoRete

MARIST EXCHANGE PROGRAM



#SiamoEducazione

MARISTI IN BICI

#SiamoMaristi

IL NATALE CON GLI OCCHI DI UNA DONNA... MARISTA

#SiamoMaristi

AUGURI DI NATALE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

#SiamoRete

MARIST EXCHANGE PROGRAM

#SiamoFamiglia

Fonti e Correnti

#SiamoRete

Il Natale di cui abbiamo bisogno

#SiamoTerra

Lo scenario Siamo Terra...caduto a pennello a Badajoz

#SiamoEducazione

MARIST LEADERSHIP FOR THE MISSION

#SiamoAmbienteProtetto

CODICE DI BUONE PRATICHE E CONDOTTE VIETATE

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SiamoEducazione

MARISTI EN BICI

"La nostra scuola è alla periferia della città... e se promuovessimo l'uso della bicicletta tra i nostri studenti per spostarsi? In questo modo proteggiamo il nostro pianeta e promuoviamo abitudini di vita sane": questo era il pensiero che ci frullava in testa, niente di nuovo ma...

Così, poco più di due anni fa, abbiamo intrapreso un percorso di collaborazione con istituzioni pubbliche e associazioni che promuovono l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile. Due anni che, a dire il vero, non sapevamo bene dove ci avrebbero portato. Insieme ai nostri alunni e alle loro famiglie, siamo stati pienamente coinvolti in un processo di bilancio partecipativo della Generalitat Valenciana, promuovendo la costruzione della pista ciclabile e pedonale di La Ribera, che avrebbe collegato Algemesí con le città vicine e che, come punto di forza per noi, sarebbe passata proprio davanti alla porta della nostra scuola. Non potevamo perdere questa opportunità, per visibilità ma soprattutto per responsabilità. Non potevamo rimanere ai margini di questo progetto che mette al centro la cura e la conservazione della nostra casa comune per le generazioni future.



Abbiamo iniziato annunciando il nostro coinvolgimento nel bilancio partecipativo, chiedendo alle famiglie della scuola e a tutta la comunità educativa di collaborare firmando la nostra petizione. Abbiamo tenuto conferenze informative in municipio, ci siamo circondati di esperti in materia e abbiamo iniziato la nostra campagna di attività a scuola, organizzando giornate specifiche per venire tutti in bicicletta, visite al municipio dei nostri studenti sempre in bicicletta...

L'azione successiva è stata quella di chiedere il completamento della pista ciclabile nel parco Salvador Castell per raggiungere la passerella che attraversa il fiume Magro, collegando la





nostra scuola alla città. Sono state richieste firme, organizzate gite in bicicletta... e il Comune di Algemesí è poi effettivamente riuscito a far completare questo tratto della pista. In questo modo è stato più facile per i nostri studenti e insegnanti venire a scuola in bicicletta, riducendo il numero di veicoli a motore totali utilizzati dalla nostra comunità.

Quest'anno scolastico è iniziato alla grande con l'Aula Ciclista, un progetto realizzato dal Ministero dell'Istruzione regionale insieme alla Federazione Ciclistica della Comunità Valenciana. I nostri studenti, dalla 5ª elementare alle medie, hanno potuto partecipare a questi laboratori sull'educazione alla sicurezza stradale, sull'utilizzo delle biciclette, e persino sulla meccanica... Ora stiamo portando avanti, insieme all'associazione dei genitori della scuola, il Bici-Bus, un'iniziativa per andare a scuola in modo organizzato con le nostre biciclette. Gli insegnanti e i genitori della scuola hanno un percorso segnalato che attraversa la città di Algemesí e vanno a prendere gli alunni e le famiglie; in questo modo si organizza un piccolo gruppo di ciclisti che va insieme a scuola con le loro biciclette.

Questo è il nostro piccolo granello di sabbia per preservare la Casa Comune, il nostro modo di impegnarci nella società, di fare scuola, di ricordarci degli OSS (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) con il coinvolgimento diretto dei nostri studenti, delle loro famiglie, dei comuni vicini alla scuola e di tutte le istituzioni. Come Maristi di Champagnat, non rimaniamo fermi a guardare! Ci mobilitiamo per un mondo migliore, per noi stessi, per gli altri e per quelli che verranno, per questo continuiamo con il nostro motto:

#AMaristasEnBici



IL NATALE CON GLI OCCHI DI UNA DONNA...MARISTA



Sono Pascale JALKH, libanese, 54 anni, sposata e con una figlia, Joy, di 20 anni.

Sono legata alla realtà Marista da 34 anni. Sono insegnante di francese, coordinatrice della pastorale di quest'area della Provincia, membro dell'EALS e della direzione di Champville



Sono Priscilla Ravasini, 34 anni, nata a Roma, sposata e con un figlio

Rapporto con i maristi: faccio parte dell'Equipe Animazione Italia e mi occupo in particolare della pastorale e della solidarietà nelle scuole.



Mi chiamo Lucía de Pereda Llorens, ma tutti mi conoscono come Pichi. Sono valenciana di nascita e da 12 anni vivo ad Alicante. Ho 35 anni, sono sposata da 7 anni e ho due figli, Marcos di 5 anni e Berta di 2 anni. Ho studiato alla scuola Marista di Valencia e poi ho iniziato a lavorare nel 2011 dai Maristi di Alicante, come tutor del primo ciclo e come specialista di inglese; negli ultimi sette anni sono stata anche membro dell'Equipe Pastorale Provinciale.

1) Pensa alla celebrazione del Natale nella tua infanzia e giovinezza e alle celebrazioni natalizie di oggi: ci sono elementi che abbiamo perso, che devono essere mantenuti o recuperati?

Pascale: Il Natale della mia infanzia è il sapore dolce delle torte e dei cioccolatini delle feste, il calore delle riunioni di famiglia, soprattutto la notte del 24, quando tutta la famiglia - e noi eravamo una famiglia numerosa - si riuniva intorno alla stessa tavola per brindare al bambino Gesù che riempiva i nostri cuori di amore. Il Natale per me è la musica dei nostri passi nella neve a mezzanotte, mentre andiamo a messa; l'emozione nei miei occhi impazienti di scartare i regali la mattina del 25.

Da allora però il Natale è un po' cambiato. La famiglia si riunisce ancora, ma è un po' più piccola ora che diversi membri sono all'estero o ci han-

no lasciato e sono stelle luminose nel cielo, che brillano di più quella notte. Quello sì, la gioia di celebrare la nascita dell'Amore rimane.

Priscilla: Mi piace pensare che non sia passato troppo tempo dalla mia giovinezza, ma nonostante i pochi anni che mi separano da quel periodo, vedo che molte cose sono cambiate nel modo di prepararsi a vivere il Natale.

Natale è ormai sinonimo di regali, di grandi feste. Si sta perdendo sempre di più quella semplicità, quella gioia naturale che scaturisce dal sapere che Gesù viene tra noi.

Rimane però quel senso di speranza che non si perde e che non bisogna perdere, e un maggiore bisogno di andare verso l'altro, che porta a quella solidarietà che si fa sempre più forte all'avvicinarsi delle feste.

Pichi: Ho dei bellissimi ricordi delle feste nata-

lizie di quando ero più piccola. Ricordo che era sempre un momento vissuto in famiglia, facevamo insieme cose che non avevamo mai tempo di fare durante il resto dell'anno. Ricordo lo stufato di mia nonna, uno di quelli che richiedono ore di preparazione e tanto amore; probabilmente quella è una delle cose che sono andate perdute negli ultimi anni, la dedizione in cucina per chi sta per venire a sedersi alla tua tavola. Ricordo anche i giochi di famiglia, tanti brindisi e tante risate... Forse la fretta, gli impegni di qua e di là e tutte le preoccupazioni quotidiane ci hanno privato anche di questo: del tempo di qualità, del viverci il momento presente senza pensare ad essere altrove o a quello che dovremo fare dopo...



2) Come donna, credi che la visione e la prospettiva marista possano contribuire a una migliore comprensione e celebrazione dei misteri del Natale?

Pascale: Come donna marista, non posso che concepire questa festa e tutto questo tempo all'insegna della tenerezza, di quel calore che emana dal cuore e che vuole seminare gioia soprattutto nei cuori stanchi o feriti dalla vita. Come una donna che si preoccupa di decorare con cura l'ambiente in modo che tutti si sentano accolti e ritrovino il calore di casa, per vivere e far vivere a tutti l'atmosfera natalizia, così semplice, così misericordiosa e festosa.

Priscilla: Con Maria è iniziato questo meraviglioso cammino, ma soprattutto con la semplicità del suo Sì' oggi siamo in festa e ci prepariamo alla venuta del Signore.

Le nostre comunità educanti, attraverso il suo esempio e attraverso la nostra testimonianza, possono continuare a ricordare il vero significato del Natale, in una società che negli ultimi tempi

(in particolare da dopo il Covid) vive sempre di più nella paura e si chiude in se stessa, invece di aprirsi agli altri. Il carisma marista può davvero portare a ricordare l'importanza dell'impegno verso gli altri, la gioia del dialogo, e tornare a vivere la vera essenza di questo periodo.



Pichi: Spero che nel mio Natale non manchino mai quei sentimenti di PRESENZA e ACCOGLIENZA, che derivano dal mio essere marista: alla mia tavola ci sarà sempre posto per chi vuole sedersi accanto a me. Ci sarà sempre FAMILIARITÀ, vicinanza, condivisione per sentirsi a casa... Come donna mi sento molto chiamata a prendermi cura degli altri e spero che, soprattutto a Natale, tutti coloro che mi circondano possano vivere la nascita di Gesù sentendosi AMATI e in famiglia.

"Il Natale è un po' cambiato. La famiglia si riunisce ancora, ma è un po' più piccola ora che diversi membri sono all'estero o ci hanno lasciato e sono stelle luminose nel cielo, che brillano di più quella notte. Quello sì, la gioia di celebrare la nascita dell'Amore rimane." (Pascale)

3) Quali iniziative pastorali portate avanti o quali suggerimenti proponete per far sì che il Natale assuma il suo pieno significato?

Pascale: Nel nostro lavoro pastorale, viviamo in maniera forte il periodo dell'Avvento con i giovani attraverso sessioni di tutor in classe in cui diamo libero sfogo alla loro creatività, per vedere come possiamo prepararci insieme a questo importante evento e coglierne il pieno e autentico significato; andando oltre la superficie dello sfarzo delle feste, delle ghirlande e degli addobbi; sentendolo molto vicino al nostro cuore e cercando di andare all'essenziale.

Come attività, organizziamo una raccolta a cui partecipano tutta la scuola e tutte le famiglie. La settimana prima di Natale, andiamo con i giovani a visitare le persone svantaggiate della zona per portare loro la gioia dei festeggiamenti e il frutto della nostra raccolta, che non è altro che il frutto dell'amore di tutta la comunità. E poi il 23 dicembre, i tre movimenti organizzano una messa per riunirsi davanti al Presepe, uno dei luoghi più cari al cuore di San Marcellino.

Priscilla: Per trasmettere il pieno significato del Natale bisogna creare occasioni di incontro. Possono essere incontri di preghiera da proporre ai ragazzi, alla comunità educante, alle famiglie stesse. L'incontro può essere un'occasione di solidarietà, che ci avvicini ai bisognosi, alle persone più piccole e fragili intorno a noi, per testimoniare il dono che riceviamo ogni giorno da Dio. Sempre di più sono convinta che non basta raccontare qualcosa, bisogna far vivere esperienze piene, per poter arrivare davvero ai cuori dei nostri ragazzi e delle loro famiglie.

Pichi: Pastoralmente, centramos muchos esfuerzos en Dal punto di vista pastorale, ci concentriamo molto sul tempo di Avvento, un tempo per prepararci, perché ciò che sta per arrivare è molto grande. Preghiere quotidiane adatte a tutti i livelli e ai gruppi della nostra pastorale giovanile, sessioni di tutor per lavorare in classe sul significato profondo della nascita di Gesù e su ciò che questo evento porta nella nostra vita e nelle nostre celebrazioni, momenti di incontro per celebrare l'AMORE di Dio per ciascuno di noi. Se questo tempo di preparazione sarà vissuto con cura e con intensità, l'arrivo del Natale sarà un DONO di cui potremo godere a pieno ed essere grati.





**Che la luce della fratellanza risplenda in ogni casa.
Buon Natale**

F. Aureliano Garcia Manzanal e il Consiglio Provinciale



Fare clic sull'immagine per andare al video



"Accoglilo a casa tua. Condividilo. Fallo diventare un membro della famiglia e del tuo gruppo di amici. Scopri in questo Bambino la gioia autentica e genuina che stavi cercando da tempo. Lascia che porti pace nella tua vita. Chiedigli la pace per tutti i popoli del mondo. Che cessi il fuoco delle armi e in ogni casa brilli la luce della fraternità. Che la pace di Gesù Bambino sia in ciascuna delle vostre case."

!BUON NATALE!

#SiamoRete

MARIST EXCHANGE PROGRAM

Uno studente del Maristi Giugliano ci racconta la sua esperienza in questo programma:

Esattamente un mese fa quando varcai il confine della città, il calore del Messico mi avvolse come un abbraccio accogliente, annunciando l'inizio di un'avventura indimenticabile.

Prima del viaggio ero molto confidente, anche se un poco preoccupato dalla nuova esperienza, ma avendo il bagaglio carico di aspettative, partii, desideroso di scoprire questo mondo ricco di storia e cultura.

L'aeroporto, mi diede il benvenuto, aprendo la strada a un mondo nuovo da esplorare, le prime esplorazioni furono dei mercati animati per poi passare alle antiche strutture e ai grandi centri commerciali stile america, ogni luogo visitato raccontava una storia unica, piena di emozioni e scoperte.

Gli incontri con la gente del posto hanno arricchito il mio viaggio, creando legami autentici che sfidavano le barriere linguistiche, partendo da santi, passando poi alla famiglia e agli amici, tutti sono sempre stati accoglienti e curiosi riguardo la mia presenza.

Il cibo era delizioso, ho catturato i sapori autentici del Messico e esperienze gastronomiche indimenticabili, spesso accompagnate da celebrazioni culturali locali, ricche di tradizione, che mi hanno svelato lati più nascosti delle generazioni di questa nazione.

Ci sono state anche alcune sfide inaspettate, che si sono rivelate vere e proprie prove che mi hanno spinto a esplorare lati nascosti della mia personalità, che hanno reso questa esperienza un aiuto nel crescere sul lato umano, linguistico e conoscitivo di me stesso.

...Ancora mi ricordo bene ogni tramonto, durante il quale riflettevo su ciò che avevo appreso, sognando ancora avventure da vivere...

Così, con la polvere e la terra del Messico ancora sotto le scarpe, chiudo (temporaneamente) questo capitolo di viaggio, consapevole che le memorie vissute rimarranno intatte nel mio cuore, col desiderio di tornare in questa fantastica terra.



Fonti e Correnti



Fonti e Correnti è stato il tema del simposio che abbiamo vissuto dal 3 all'8 dicembre presso la Casa Generalizia. 111 partecipanti provenienti dai cinque continenti, con 11 rappresentanti dalla nostra Provincia Mediterranea. Fratelli e laici che hanno lavorato insieme su nuove linee di ricerca per quanto riguarda il carisma marista.

Appena arrivati, una frase proiettata sullo schermo ha catturato l'attenzione di tutti: "Siamo acqua che sgorga dalla fonte e diventa sorgente". Questo era lo scopo principale per tutti noi presenti al simposio, bere dalla fonte ed essere in grado di trasmettere acqua viva intorno a noi, nelle nostre realtà e nei contesti in cui lavoriamo.

Due sono stati i temi centrali di questo simposio. Innanzitutto la spiritualità, una spiritualità che Fratel Michael Green ci ha ricordato essere teocentrica, senza dimenticare che è Dio a guidarci e a condurci nella nostra istituzione. Una spiritualità del cuore, che nasce dall'incontro personale con Dio, un incontro in cui il suo amore ci trasforma e ci porta verso i più bisognosi.

La seconda tematica affrontata, la Società di Maria. È stato molto arricchente avere i Padri Maristi e le Sorelle Mariste presenti insieme a noi al simposio; è stato un ritorno alle nostre origini comuni, per riscoprire quanto siamo uniti nel carisma marista.

Fratel André Lanfrey ci ha illustrato la storia della Società di Maria, mentre i Padri Maristi ci hanno spiegato verso che direzione stanno andando come congregazione e qual è il la-

voro che svolgono nel Pacifico.

Il terzo blocco dell'incontro è stato molto diversificato, perché abbiamo riflettuto insieme partendo da alcune figure mariste di riferimento come Fr. François o Fr. Basilio Rueda. Abbiamo organizzato la sessione con laboratori molto arricchenti, conoscendo ad esempio il lavoro degli archivisti della Casa Generalizia e molte altre esperienze che ci hanno aiutato ad ampliare i nostri orizzonti.

Vorrei anche sottolineare un aspetto in particolare di questo incontro, che fa parte della nostra identità e che è veramente straordinario: lo spirito di famiglia. Mangiare intorno alla stessa tavola con lingue diverse ma con un unico cuore, vivere l'Eucaristia come un momento di condivisione fraterna tra le tante culture presenti è stato un prezioso dono della nostra Buona Madre.

Infine, non ci sono parole per descrivere il trattamento ricevuto dalla commissione del simposio e dal Consiglio Generale Marista, sempre attenti alle nostre esigenze, tutto preparato con molto amore e con quello spirito di famiglia sempre in mente.

Tutto questo ci ha portati a ripartire con il cuore arricchito da quest'esperienza, che ci ha segnato e che ci invita a non rimanere fermi. Ci sono nuovi campi di ricerca e diffusione della nostra identità, realtà che sono molto attuali per i giovani di oggi, perché il messaggio del padre Champagnat continuerà sempre ad essere prezioso per noi.

Juan Vicente Gordillo
Equipe del Patrimonio

Il Natale di cui abbiamo bisogno

Dall'inizio della guerra tra Israele e Gaza, il 7 ottobre, siamo rimasti scioccati dai numeri (di morti, feriti, sfollati...) e dalle storie e immagini che ci arrivano di questo tragico capitolo della nostra storia attuale. Questo tremendo conflitto ha conseguenze anche nei Paesi circostanti, soprattutto in Siria e in Libano. Il primo ha subito attacchi occasionali e più o meno frequenti da parte del paese ebraico o degli Stati Uniti. Il secondo, invece, è immerso in combattimenti quotidiani con colpi di artiglieria e bombardamenti tra il gruppo armato Hezbollah e l'esercito israeliano. È vero che l'intensità varia di giorno in giorno, ma sembra essere molto localizzata in alcune aree vicine al confine tra i due Paesi.

Soprattutto all'inizio del conflitto, il Libano ha vissuto momenti turbolenti perché si stava aprendo uno scenario in cui non era chiaro cosa sarebbe successo. Le persone ricordavano inevitabilmente la guerra del 2006, in cui Israele aveva invaso il Paese, causando grandi perdite di vite umane e gravi danni strutturali. Inoltre, la gente è stata chiamata a manifestazioni per mostrare il proprio sostegno alla Palestina. Tutto ciò non ha fatto altro che aumentare l'incertezza dell'immediato futuro del Paese, e la divisione della popolazione tra partiti politici e tra confessioni religiose.

Come in tutte le guerre, all'inizio c'era una grande preoccupazione del mondo per quanto stava accadendo e i media internazionali riferivano con frequenza della tensione nella zona di confine e dei continui scontri. Ora, a differenza di quella fase iniziale, i combattimenti continuano ma non vi si pone più così tanta attenzione.

La gente qui dice che è tutta una commedia, che tutti sanno che non succederà più nulla. Ma sembra più una tragedia, visto che granate e missili continuano a cadere su entrambi i lati del confine causando danni materiali e vittime.

Ciò che sembra chiaro è che il Paese non vuole entrare in guerra: non può permetterselo. L'enorme crisi economica in cui è immerso lo sta lasciando devastato e metà della popolazione è al di sotto della soglia di povertà, secondo i rapporti ufficiali. Va inoltre ricordato che nel Paese



ci sono 1,5 milioni di rifugiati siriani e 300.000 palestinesi (il 90% vive in povertà). In questo contesto, non è difficile immaginare che una guerra porterebbe con sé una crisi umanitaria fin dal primo minuto.

Alla luce di questa realtà, le preoccupazioni più forti sono due. La prima è fino a che punto si estenderà la tensione nel sud del Libano. In linea di principio, ciò che sta accadendo qui è legato a ciò che sta accadendo in Palestina. Quindi la domanda è: quando finirà la guerra a Gaza?

C'è poi una seconda preoccupazione, che riguarda la crisi economica che sta soffocando sempre più le famiglie. Le persone si chiedono se saranno in grado di vivere e mantenere le loro famiglie con quello che guadagnano.

Per questo è importante vivere, per quanto possibile, lo spirito natalizio di questo periodo. Per i cristiani in Libano è necessario incontrare la propria gente, godere dei momenti in famiglia, potersi scambiare doni, mostrare affetto e unità. È importante per loro vivere la fede e poterla esprimerla, soprattutto in questo periodo in cui ricordiamo la nascita del Salvatore. È un momento di gioia per loro.

E così per tutti - cristiani e musulmani di tutte le confessioni - il Natale può diventare un momento di pace. Qui c'è bisogno di pace. Non solo di assenza di guerra. No, c'è bisogno di pace vera. La pace che ci permette di vivere insieme nel rispetto delle nostre peculiarità, la pace che ci permette di costruire insieme un futuro giusto per tutti, la pace che ci permette di accogliere l'altro, indipendentemente dal suo paese di origine o dalla sua religione. Ma ovviamente questo sarà molto difficile. Ecco perché il Natale è così necessario, per celebrare che Dio viene proprio nella debolezza per trasformare il mondo, un mondo in cui non ci dovrebbe essere spazio per la guerra o l'ingiustizia, in cui la tenerezza e la verità dovrebbero illuminare tutto. Questo è il Natale di cui abbiamo bisogno, quello che chiediamo e per cui ci impegniamo ogni giorno.

Fr. Juan Carlos Fuertes Marí
Progetto Fratelli in Libano



LO SCENARIO SIAMO TERRA... ...caduto a pennello a Badajoz



Nella scuola Marista di Badajoz (Nostra Signora del Carmen) lo scenario del piano strategico provinciale "Siamo Terra" si è inserito alla perfezione nel programma del centro, tanto da utilizzarlo come nome per un'iniziativa già avviata negli anni '90 con l'aiuto del professore e dottore in scienze Guillermo Pérez Patrono.

E così, dove già erano sviluppate strutture di lavoro e attività legate all'importanza della vegetazione nelle città, nonché alle abitudini eco-salutari e al loro rapporto con la salute umana, si sono cominciati a formare gruppi di studenti che si sono impegnati in queste esperienze e poi hanno presentato i propri lavori al Concorso Nazionale per Giovani Ricercatori - organizzato da diversi ministeri e università insieme al Centro Superiore per la Ricerca Scientifica (CSIC) -, ottenendo anche premi per i loro risultati.

A questa iniziativa, già nel 2017, si è aggiunta la progettazione di un profilo di uscita per i nostri studenti - profilo da cui hanno preso ispirazione per quello costruito a livello provinciale - dove tre dei dieci item compresi ("Salute e cura del ambiente", "Impegno sociale e democratico", "Trascendenza") erano la concretizzazione nel nostro centro la strut-

tura fondamentale delle riflessioni della Laudato si di Papa Francesco.

Tutta la nostra storia precedente ha fatto sì che lo scenario "Siamo Terra" si riflettesse nel nostro centro in progetti locali di tutela dell'ambiente - a tutti i livelli educativi - portati avanti dagli stessi studenti, alcuni dei quali hanno avuto [ripercussione anche nei media regionali](#), come la [ricerca sviluppata per eliminare le specie acquatiche invasive](#), con la quale non solo abbiamo vinto il primo premio al Concorso Nazionale per Giovani Ricercatori ma abbiamo anche rappresentato la Spagna al Concorso Europeo per Giovani Ricercatori (tenutosi nei Paesi Bassi); o ancora altre ricerche ad esempio sulla determinazione delle popolazioni invernali - a causa dei cambiamenti climatici - di zanzare che trasmettono malattie, lavoro che ha vinto anche un premio per la [Ricerca nell'ambito delle Scienze dell'Università dell'Estremadura \(UEX\)](#).

Questo modo di lavorare è stato facilitato anche dall'aver siglato un accordo di collaborazione con la Scuola di Ingegneria Agraria dell'UEX, oltre alla collaborazione che abbiamo con l'area di Fisiologia Vegetale della Facoltà di Scienze della stessa università,

con la quale abbiamo strutturato un Centro di Ricerca Scientifica di Giovani Maristi (CiC JM), senza alcuna necessità amministrativa se non quella di riconoscersi come gruppo di lavoro all'interno del Seminario di Scienze Sperimentali, Tecnologie e Arti Plastiche del centro, struttura che permette ai nostri studenti di partecipare a [convegni scienziati professionali](#).

Tutto ciò ha come spina dorsale fondamentale l'accreditamento Erasmus+, ottenuto grazie al lavoro del team dell'omonimo centro, consentendo l'internazionalizzazione dei nostri progetti e definendo le diverse iniziative sviluppate nella scuola - laboratori, orti e giardini biologici, visite o formazioni... - in modo che avessero una struttura di progetto Erasmus, in misura maggiore e/o minore, a tutti i livelli educativi.

In questo modo, la commissione ECO del nostro centro, costituito di recente, si è posto l'obiettivo di stabilire sinergie tra i diversi progetti in corso per ridurre le ore dedicate e renderle così sostenibili nel tempo, stabilizzando questo stile di insegnamento che definisce la nostra istituzione marista: integrazione a livello locale con proiezione al resto della società.



LEADERSHIP MARISTA PER LA MISSIONE

Nei giorni 15-16-17 novembre, nella casa marista di Xaudaró a Madrid, si è tenuto il primo incontro del Programma di Leader Maristi per la Missione della nostra Provincia Mediterranea. 26 educatori maristi hanno iniziato questa nuova formazione che durerà tre anni e nella quale lavoreremo insieme per sviluppare una leadership profetica, qualificata, al servizio degli altri e felice, rispondendo all'iniziativa inclusa nel nostro piano strategico: "progettare e realizzare un programma di formazione per leader maristi".

Questo percorso, che sta iniziando, ha i seguenti obiettivi:

- Individuare persone con capacità di leader, attraverso l'assunzione di nuove funzioni e responsabilità, o con una maggiore influenza della missione nella vita quotidiana in qualsiasi ruolo.
- Risvegliare la vocazione marista del mettersi al servizio per gli altri e per la missione.
- Risvegliare il desiderio di promuovere processi e iniziative nuove o esistenti nelle realtà di ciascun partecipante.
- Formare persone con capacità di leadership nei diversi ambiti della missione e della vita marista.
- Incoraggiare l'accompagnamento delle persone che si stanno formando per assumere ruoli di leadership, legati o meno al loro futuro servizio.
- Allinearsi alla proposta dell'Istituto Marista di una leadership profetica, qualificata, al servizio degli altri e felice per sfruttare tutto il potenziale umano che abbiamo tra di noi.
- Contribuire a definire la "Leadership Spirituale Marista", con contenuti ed esperienze.



In questi primi tre giorni di formazione, oltre a condividere tanta vita, momenti di preghiera, emozioni e festeggiamenti intorno alla stessa tavola, abbiamo potuto riflettere e approfondire i seguenti argomenti:

- Organizzazione e presentazione del percorso formativo da parte di Gianluca Mauriello e Juanma Gallardo.
- Motivazione alla leadership del servizio con l'intervento di Fratel Damiano Forlani.
- Riflessione sulla leadership profetica, qualificata, al servizio degli altri e felice con Jose Antonio Rosa.
- La cultura marista, una cultura per celebrare la vita e attualizzarla, accompagnati dalle parole di Fratel Javier Gragera.
- Vocazione cristiana e marista con la testimonianza di Manu Gómez, José Carlos Fernández e Encarnación García.
- Pensiero strategico, guidati da Juan García e Miguel Ángel Sanchiz.

La valutazione dei partecipanti è stata molto positiva e durante le varie giornate dobbiamo sottolineare il grande entusiasmo condiviso da tutti. Abbiamo anche avuto l'opportunità di essere accompagnati da tutti i membri del COEM, che hanno voluto essere presenti per questo "nuovo inizio".

Per il resto dell'anno accademico 2023-2024 sono previsti cinque webinar e un secondo incontro in presenza alla Casa Generalizia di Roma. Siamo convinti che sarà un processo molto arricchente, in cui si genereranno spazi per la leadership e per lo sviluppo personale/professionale/spirituale di tutte le persone che parteciperanno (e, di conseguenza, della nostra Provincia Marista Mediterranea).

"3 anni in cui approfondiremo e cammineremo intorno a una leadership servile, profetica, qualificata e felice."



CODICE DI BUONE PRATICHE E CONDOTTE VIETATE

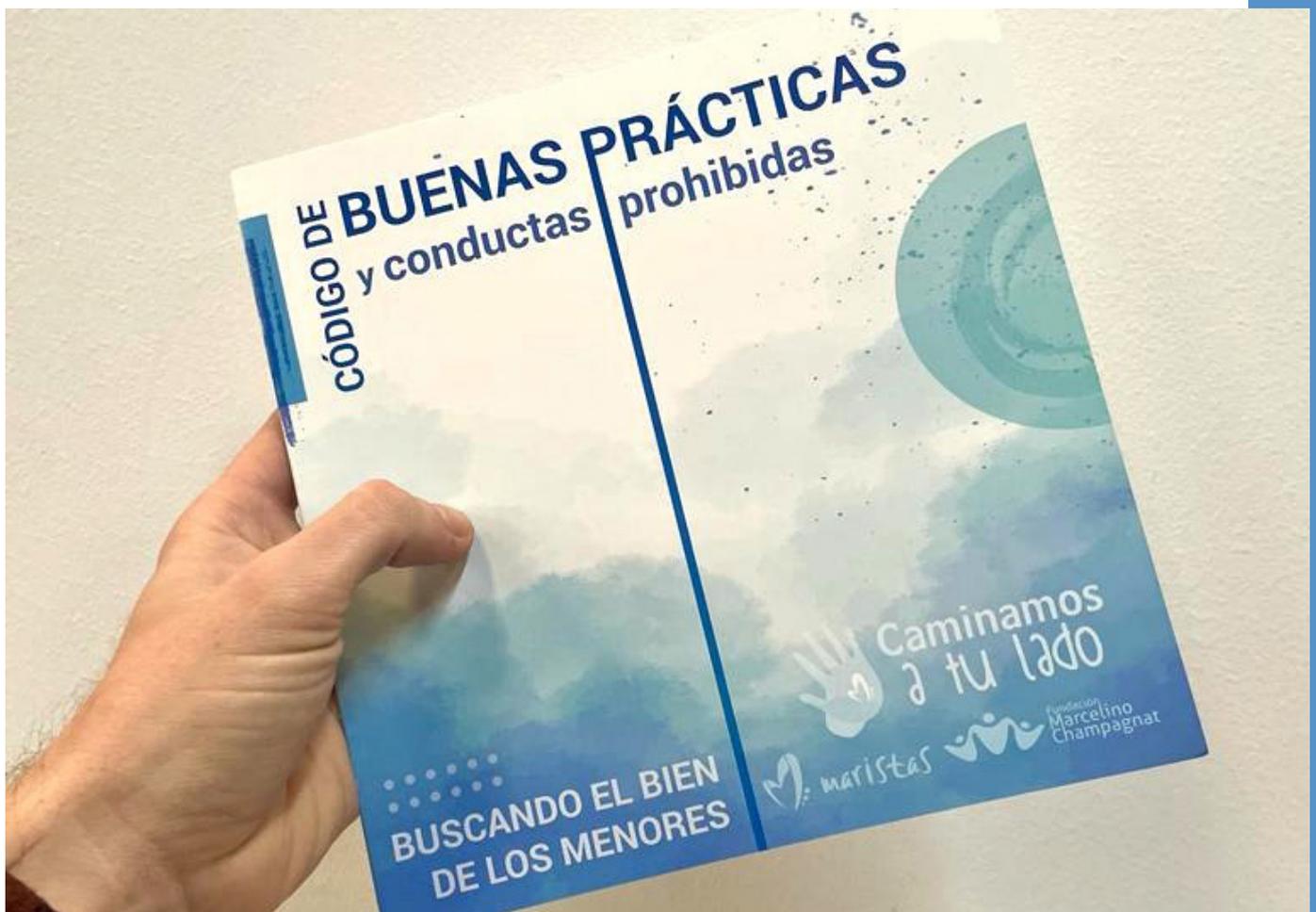
L'Equipe di Protezione dei Minori, in collaborazione con l'Equipe Provinciale delle Risorse Umane (HR), ha redatto il Codice di Buone Pratiche e Condotte Vietate per la nostra Provincia Marista Mediterranea.

Si tratta di un documento che completa la Politica Istituzionale della nostra Provincia e i protocolli di prevenzione, individuazione e reazione di fronte ai casi di abusi sui minori. Il suo contenuto è inquadrato in particolare nella prima delle voci, quella della prevenzione, in quanto spiega tutta una serie di azioni, sia positive (da rafforzare) che negative (da evitare), che possono verificarsi nell'ambiente delle nostre opere educative.

L'obiettivo principale di questo codice è quello di prevenire qualsiasi comportamento che

possa costituire una situazione di minaccia o abuso sui minori (sia esso fisico, psicologico o sessuale); a tal fine, vengono approfondite le corrispondenti sezioni di buone pratiche e di condotte vietate.

Le buone pratiche sono tutte quelle azioni che promuovono il buon trattamento dei minori, sempre nel rispetto dei loro diritti e delle loro libertà. È il caso dell'accompagnamento dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze, di un atteggiamento di comprensione e rispetto degli studenti e delle studentesse durante tutto il percorso in base alla loro età; importante ovviamente anche l'attenzione e la cura nelle nostre espressioni di affetto, affinché non costituiscano motivo di disagio o rifiuto da parte dei minori che accompagniamo.



Le condotte vietate sono tutte quelle azioni che invece non sono consentite, che mettono a rischio l'ambiente protetto dei minori a nostro carico e che per questo possono essere punite penalmente; qualsiasi azione che metta in pericolo la sicurezza e il benessere del minore con cui interagiamo.

Il compendio di tutte queste azioni vuole essere un'ispirazione e un riferimento per tutti i membri della comunità educativa, un valore aggiunto per promuovere il buon trattamento dei minori, la loro protezione e il loro benessere. Si tratta di un elenco "vivo", in quanto può essere costantemente aggiornato e, se necessario, ampliato in base alle diverse situazioni o attività svolte nei diversi centri della Provincia.

In questo senso, per essere efficace nella sua applicazione e affinché abbia un'influenza positiva sulla creazione e sul mantenimento di ambienti protetti nella nostra Provincia, il codice è già stato consegnato agli educatori delle opere educative e agli altri dipendenti che hanno a che fare con i minori, così come agli operatori dei diversi progetti della Fondazione Marcellino Champagnat che interagiscono anche con bambini e adolescenti; allo stesso modo, è stato mandato anche a tutte le altre persone che hanno contatti con i nostri minori a causa delle loro diverse funzioni educative, delle attività extrascolastiche che organizzano, della fornitura di servizi di pulizia o mensa, ecc.

L'importanza - e l'obbligo - di conoscere e rispettare queste indicazioni è tale che deve esistere un verbale di consegna del Codice di Buone Pratiche e Condotte Vietate; ovviamente, la Provincia stessa si impegna a rispettarlo e ad osservarlo in tutti gli ambienti di Maristi Mediterranea.

Un ulteriore passo avanti per poter dire, a ogni studente marista:

#CamminiamoAlTuoFianco
#SiamoAmbienteProtetto



NOTIZIE *flash!*

Presentazione villaggio di Betlemme (#SiamoInteriorità)

Ogni anno l'istituto fratelli Maristi di Giugliano organizza una festa della solidarietà natalizia, il "Villaggio di Betlemme". È un momento da condividere con l'intera comunità marista ed aperto al pubblico. Quale occasione migliore per prepararsi all'arrivo del Santo Natale se non attraverso la raccolta di fondi da destinare alle opere sociali. L'evento inizierà alle 16:30 con il presepe vivente a cura delle classi quinte della scuola primaria; durante il quadro finale che avrà luogo, nella Cappella maggiore, sarà accolta la "luce della pace di Betlemme", accompagnata dal gruppo Scout.

A seguire, ci sarà il concerto della scuola media internazionale e l'esibizione di un'artista paralimpica italiana: Annalisa Minetti, da sempre impegnata per il sociale. La serata si concluderà con l'estrazione di premi solidali.

Durante tutto l'evento, saranno allestiti stand con dolci, bibite, goloserie, animazione per bambini. Il tutto con il coinvolgimento delle fraternità e dei gruppi di vita cristiana, presenti a Giugliano.



Convivenze Vocazionali **COMUNITA'** (#SiamoInteriorità)

150 giovani dei GVX tra i 18 e i 24 anni si sono ritrovati ad Elche, a Maimón e a Bonanza per interrogarsi sulla loro vocazione e cercare di capire cosa Dio vuole da ognuno di loro. Sono stati accompagnati da fratelli e laici che hanno dato testimonianza delle loro scelte vocazionali come Maristi di Champagnat. Preghiamo la nostra Buona Madre che le vocazioni continuino a sorgere tra di noi e che i nostri giovani non smettano di chiedersi cosa Dio ha in serbo per loro.



Mix Marista (#SiamoInteriorità)



Anche quest'anno, gli Scout Maristi della Spagna si sono riuniti al Camping di Mariola alla fine del trimestre per condividere e festeggiare insieme. Più di 600 persone con il fazzoletto al collo hanno lasciato le loro città per qualche giorno, senza esitare, nonostante il freddo, per ritrovarsi. I valori scout e il carisma marista hanno reso il fine settimana un'esperienza preziosa per tutti. Un forte ringraziamento a G.S. Sicania per l'impeccabile organizzazione e a tutti i gruppi per la grande partecipazione. Aspettiamo già con entusiasmo il prossimo incontro; fino ad allora, buona caccia e lunghe notti di luna.



Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea
Numero 21 - Dicembre, 2023

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com